

Guarda com'è pieno il nulla

Valentina Lisio

GUARDA COM'È PIENO IL NULLA

Raccolta saggi

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Valentina Lisio
Tutti i diritti riservati

*“Non uscire fuori, rientra in te stesso:
nell’uomo interiore abita la verità.
E se scoprirai mutevole la tua natura,
trascendi anche te stesso.
Tendi là dove si accende
la stessa luce della ragione”.*

Sant’Agostino

Introduzione

Così l'Uomo in braccio al colle, seduto riposa e ammira il paesaggio, contempla il tramonto e scruta l'orizzonte. Tra le mani, oscillando, una catenina con alla base un medaglione; volteggia e gira su se stesso, si esibisce nelle sue due facce, prima testa e poi croce, bianco e poi nero, non si stanca mai.

Così danza il volto delle persone, così si alternano pensieri, azioni, comportamenti, così tra coscienza e inconsapevolezza, così tra inesperienza e non curanza, così nell'esperienza o nell'ignoranza.

Così tra ciò che si fa o non si fa più o meno consapevolmente, così come quel medaglione, oscilla la vita delle persone, ma c'è molto più che una catenina in ballo, è la vita delle persone e cosa decidono di fare di essa. Così può esserci tanto nel "tutto" di un uomo, ma la vera differenza è scegliere di essere Uomo, la vera ridondanza è nella Sapienza di Potenza, nella conoscenza di cosa potremmo fare, seppur non sapendolo ancora, poiché ci si può sentire in cuore come nella mente pieni di motivazione, idee e progetti se solo ascoltassimo cosa abbiamo da dire, se solo facessimo parlare il nostro Io che vuol solo divenire.

Potremmo quindi scegliere di Essere e incominciare ad esserlo, solo per il fatto che sappiamo di poter essere qualcosa e poiché nel nostro DNA è innata la capacità di apprendere e nei nostri cromosomi è incisa la Ragione, la Verità e la Sapienza (Potenza), lasciamo dunque che sia ciò che è scritto nella nostra Mente, nel nostro Corpo, nelle Stelle fin dai tempi in cui tutto ha avuto Origine.

Ci basterebbe sapere in termini di "consapevolezza" e null'altro, sapere che possiamo tutto di ciò che vorremmo; ci basterebbe sapere questo e non chissà cos'altro. Non è conoscenza o cultura, non è formazione e aggiornamento, è solo "sapere di potere".

L'uomo questo lo fa, ogni giorno è un nuovo giorno e l'uomo ci prova, quando esce di casa con sé porta se stesso, gioie, paure, speranze, progetti, paranoie, novità, limiti; poiché l'uomo cerca se stesso, poiché si cerca e a volte si trova, poiché ci prova.

Dunque nella sua consapevolezza c'è la volontà, non sempre però c'è coscienza, ovvero si può sapere di poter attingere il più possibile dalla vita per poter dare il massimo, ma questo non basta affinché possiamo riuscirci... a volte serve di più... serve sapersi guardare dentro... serve essere davvero coscienti.

L'intenzione, la volontà sono alla base per intraprendere una strada che deve farsi cammino, portando con sé il bagaglio della coscienza e in questo della perseveranza, ma non è un processo esattamente automatico; quali sono dunque i fattori che intercorrono nel lavoro introspettivo che consentirebbe un'analisi più accurata?

Sono fattori bio-psico-sociali, ovvero quegli elementi che compongono la persona sotto diversi aspetti e sotto più sfumature che vanno a plasmare il carattere e la coscienza; quegli elementi innati ed acquisiti nel contesto familiare e culturale che inondano la nostra Anima e ci portano ad interrogarci.

Così, là dove questo non avvenga, ci troveremo con tante "azioni vuote seppur intenzionalmente operose di ricerca di senso", scrutando il "nulla" e rendendolo valore, seppur in potenza siamo fatti di quell'anelito che ci costituirebbe "pieno", il tutto rischia invece di essere sorretto da un castello di illusioni.

"Dunque ecco che le nostre scelte saranno un ossimoro di intenzioni, dove nel pieno della nostra "relativa" coscienza attribuiremo "sostanza" e "pienezza" a quelle scelte, azioni, considerazioni, intuizioni ed espressioni che sono per loro natura frivole, vuote, ma che la stessa società del "tutto e subito", della commercializzazione e della svendita dei propri "senni", dell'incapacità nella comprensione del significato del termine sacrificio, dell'inefficienza alla rinuncia e dell'inadeguatezza all'immedesimazione e all'empatia, non è cosciente essendone succube e scambiando per "valore" quell'oggetto che egli stesso non possiede, ma ne è posseduto."

Pertanto eccoci nell'incipit di questo scritto, ecco dunque il fulcro della nostra riflessione, una doppia accezione nella questione di "guarda com'è pieno il nulla", un'interpretazione negativa, nel considerare l'apparenza delle nostre deboli appartenenze e convinzioni

come ricchezza e sostanza ed un'accezione positiva, nel valutare l'abbondanza della nostra espressione di Potenza lasciata scivolare dalle mani, senza neanche accorgersene.

Così noi e noi soltanto possiamo scegliere quale significato attribuire a questa affermazione e plasmarla, in funzione del fatto che l'uomo può scegliere cosa e quando voler divenire.

Uno come tanti...
uno in mezzo a tanti...
Tutti vogliono fare la differenza,
ma tutti trattano con diffidenza.
Si dice che la miglior arma è l'indifferenza,
in questo caso, sarebbe una penitenza.

Nell'attimo in cui poesia e musica si congiungono...
in quell'attimo...
tutto ha inizio...

l'estremo splendore autentico di una soave e vellutata certezza,
gioiosa e malinconica, impercettibile e definibile allo stesso tempo.